



**Fretërit Karmelitanët**  
*Karmeli i Shen Jozefit*  
NËNSHAT – SHKODËR  
SHQIPËRI (ALBANIA)  
[www.carmelitanialbania.org](http://www.carmelitanialbania.org)

Pasqua 2014

È la vigilia della notte più santa dell'anno, ma qui qualcuno di noi ha già celebrato una veglia pasquale in montagna, con tanto di fuoco alle tre del pomeriggio e sotto la pioggia (accade questo ed altro in terra di missione!), e noi vogliamo farvi arrivare i nostri auguri dalla terra delle aquile, dalla nostra piccola missione albanese

Qui la primavera ha rivestito già di verde le montagne, prima così brulle, che circondano la Zadrima. L'ultimo mese e mezzo ci ha visti impegnati nell'asestamento della nostra piccola comunità nel ormai famoso "conventospedale" (di cui qualcuno di voi ha già sperimentata l'ospitalità), nello studio (in verità, poco!), nei primi ritiri e predicazioni (Vincenziani, Gesuiti, Pie Venerini), ma soprattutto in un giro di confessioni, parrocchia per parrocchia, che ci ha visto impegnati insieme a tutto il clero della diocesi (be', siamo venti preti...). Come si fa a confessare sapendo ancora poco l'albanese, per non parlare del dialetto locale? Sr. Judita e un'amica del villaggio ci avevano approntato una pittoresca lista di (presumibili) peccati in albanese; ma poi incontri la gente semplice di questi villaggi e ti accorgi che la grazia si fa strada comunque, anche quando sai dire ben poco... E alla fin fine, come ci dicono sorridendo le vecchiette, *Zoti kuptòn!* (il Signore capisce!). Ma queste nostre avventure saranno oggetto di una prossima lettera missionaria.

Queste brevi righe sono semplicemente per farvi sentire la nostra gratitudine, il nostro affetto, il nostro ricordo nelle preghiere, la nostra vicinanza al di là del mare... E per ricordarvi, oggi, ciò che più importante di qualsiasi altra cosa, chiave di lettura di tutta la realtà: l'ultima parola non è la morte, per quanto eroica, ma la risurrezione di Cristo! E la nostra! Su questo si fonda la nostra fede... e la nostra missione!

Lo sappiamo: da quel mattino bellissimo di primavera in cui la Maddalena cercava il cadavere su cui piangere del Maestro che aveva amato e trovò il Signore che le disse: Maria!... Non puoi tenerti questa gioia solo per te, va' a dirlo anche agli altri!

*Krishti u ngjall! Vërtet u ngjall!* (Cristo è risorto! È veramente risorto!)

P. Mariano – P. Adolfo – P. Paolo Maria

P.S.

come sorpresa nell'uovo vi alleghiamo anche la lettera scritta dalle sorelle carmelitane: il loro punto di vista sul nostro arrivo...

## ABBIAMO I FRATELLI IN MEZZO A NOI!

*"Benedite Dio e proclamate davanti a tutti i viventi il bene che vi ha fatto, perché sia benedetto e celebrato il suo nome. Fate conoscere a tutti gli uomini le opere di Dio, come è giusto, e non trascurate di ringraziarlo. E bene tenere nascosto il segreto del Re, ma è cosa gloriosa rivelare e manifestare le opere di Dio." (Tob 12,6-7)*

*"E bene tenere nascosto il segreto del Re, ma è cosa gloriosa rivelare e manifestare le opere di Dio."* I nostri cari fratelli, attraverso le loro lettere, spesso hanno lodato il Signore e hanno rivelato le Sue opere. Per noi è stato più piacevole conservare i segreti del Re. Ma ci hanno chiesto che anche noi, insieme con loro, lodassimo il Signore facendo conoscere le Sue opere.

I nostri cuori sono pieni di ringraziamento e la nostra anima come quella di Maria loda il Signore: *"Grandi cose ha fatto in noi l'Onnipotente e Santo il suo nome!"* Nel nostro popolo Albanese si diffonde spesso un gemito: *"Che Dio non lasci mai una madre senza figlio maschio e una sorella senza fratello! Perché a una madre senza il figlio è come se le mancasse la luce degli occhi, e la sorella senza fratello è simile alla civetta in cima alle rovine antiche!"* Ma il Dio buono, come dice santa Teresina di Gesù Bambino, mai suscita desideri irrealizzabili.

Per dieci anni ha suscitato e mantenuto il desiderio vivo per i fratelli, che venissero anche loro qui in Albania. E insieme con la nostra Madre Teresa possiamo dire che questi tre li ha scelti Lui (Vita 35,12). Sono qui! Ormai camminano nella terra delle Aquile, questa terra bagnata dal sangue dei martiri. Pieni di zelo, come il nostro padre Elia, per il Signore.

I nostri fratelli! Sono arrivati quattro messi fa e hanno riposato nel nido del Carmelo. Tre pietre preziose ci sono state regalate per i nostri 10 anni di fondazione. Dice nella Sacra Scrittura: *"Allarga lo spazio della tua tenda"* (Is 54,2). Anche noi avevamo la nostra cappellina interna solo per noi. Poi abbiamo abbattuto i muri perché anche i fratelli partecipassero con noi alla preghiera, per lodare insieme il Signore, e ci siamo riempite di gioia... *"Esulta o sterile che non hai partorito, prorompi in grida di giubilo e di gioia tu che non hai provato i dolori, perché più numerosi sono i figli dell'abbandonata che i figli della maritata, dice il Signore"* (Is 54,1). Come una madre accompagna il proprio figlio dal momento del concepimento, così anche a noi ci sono stati donati i nostri fratelli, per accoglierli, accompagnarli, nutrirli e proteggerli per un tempo. E noi con tanto Amore li abbiamo accolti e "protetti" come la pupilla del occhio, come tre pietre preziose. Li abbiamo accompagnati "mentre stavano crescendo", li abbiamo visto come gioiscono della vita, l'uno del altro, e come si amano, come corrono e come cadono per strada. Stanchi e fermi qualche volta, scoraggiati ma poi con zelo più grande si sono alzati in piedi e come tutti i figli maschi con grande zelo hanno voluto conquistare il mondo.

Noi come madri piene di premura e timore li abbiamo incoraggiati e consigliati per i pericoli della vita... Ed ecco, è arrivato il giorno! Ai nostri fratelli, ai nostri figli, "come agli uccelli dell'Aquila", gli si sono rafforzate le ali, e loro verso il Sole hanno cominciato a volare. Li paragoniamo agli uccelli dell'Aquila perché stanno nel mezzo del popolo Albanese. Noi, nella lingua Albanese, ci chiamiamo "Shqipëtarë", che vuol dire "paese delle Aquile" o semplicemente "Aquila"; e un missionario vero si

incultura nel popolo, e così diventa uno con esso, e gli dona Cristo e non se stesso. Questo popolo delle Aquile con piacere alza la testa verso il Sole e segue le aquile, i missionari che volano verso il Sole – Cristo. La Aquila ha una caratteristica: lei sempre cerca cibo fresco. Così anche le nostre tre Aquile ogni giorno si nutrono con il Corpo e il Sangue della grande Aquila e in lei si trasformano, come dice il Salmo: *“E tu rinnovi come Aquila la tua giovinezza”*(Sl 103,5).

I nostri missionari non solo offrono al popolo il cibo fresco ma anche per noi sono una grande ricchezza; sono diventati un ponte di Misericordia fra il Padre e noi nel sacramento della Confessione e della Guida Spirituale... Ci nutrono con il Corpo e il Sangue di Cristo e con la sua Parola! Sono qui! Sono qui per noi, abbiamo i fratelli!

*“Ecco quanto è buono e quanto è soave quando i fratelli e le sorelle vivono insieme!”* (Sl 133,1). E mentre lodiamo la Santissima Trinità, nello stesso tempo ringraziamo il nostro padre Generale per questo dono così prezioso, per i nostri tre fratelli: p. Mariano, p. Adolfo e p. Paolo Maria. E anche p. Gabriele e tutti gli altri che hanno sacrificato, come Abramo ha sacrificato Isacco... Il Signore vi ricompensi, noi per tutta la vita vi saremo grate!

Vostre sorelle Carmelitane di Nënshat!